

Berna, 6 gennaio 2014

## L'iniziativa «contro l'immigrazione di massa» crea problemi senza proporre soluzioni

**Le organizzazioni di tutte i settori dell'economia svizzera hanno spiegato congiuntamente ai media le ragioni del loro rifiuto all'iniziativa dell'UDC «contro l'immigrazione di massa». Questa iniziativa non risolve nessun problema e mette in pericolo una via bilaterale che funziona. Essa mischia le questioni concernenti il mercato del lavoro, la politica degli stranieri o la politica d'asilo, crea una burocrazia costosa, aggrava la mancanza di manodopera e penalizza l'economia svizzera.**

L'Unione svizzera degli imprenditori, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, scienceindustries, hotelleriesuisse, ICTswitzerland, l'Unione svizzera dei contadini, la Convenzione padronale dell'industria orologeria svizzera, H+ Gli ospedali svizzeri, TVS Federazione Tessile Svizzera, l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, Swissmem ed economiesuisse hanno organizzato congiuntamente una conferenza stampa. Le varie organizzazioni hanno spiegato come la libera circolazione delle persone e la via bilaterale siano indispensabili per la Svizzera. L'economia svizzera e la popolazione approfittano ampiamente della libera circolazione delle persone e degli accordi bilaterali conclusi con l'Unione europea (UE). L'Europa è il principale partner commerciale dell'economia svizzera. Un impiego su tre dipende dagli scambi con l'UE e, in materia d'esportazioni, la Svizzera guadagna un franco su tre con l'Europa. Grazie alla libera circolazione delle persone gli Svizzeri possono lavorare in tutta l'UE e viceversa. Questo permette alle imprese svizzere di reclutare in Europa la manodopera specializzata di cui esse hanno bisogno quando non la trovano in Svizzera. E questo concerne tutti i settori, tra cui l'agricoltura, la sanità, l'industria, il turismo, i servizi e le tecnologie.

### **La Svizzera cresce soprattutto grazie alla libera circolazione delle persone**

Secondo il World Economic Forum, la Svizzera è il paese più competitivo al mondo. Questo successo si riflette nel tasso d'occupazione elevato e nella crescita del PIL pro capite, malgrado un contesto di crisi economica e finanziaria mondiale. La piazza economica svizzera si contraddistingue per l'innovazione. Per questa ragione i prodotti svizzeri sono richiesti in tutto il mondo. Per creare un alto valore aggiunto, garante di impieghi e di benessere, l'economia deve poter assumere la manodopera specializzata di cui essa ha bisogno. Dal momento che la Svizzera è un piccolo paese dal capitale umano limitato, la piazza economica si basa anche sui lavoratori europei. La libera circolazione delle persone fornisce un contributo indispensabile. A questo proposito, è importante sottolineare che l'economia svizzera deve assumere manodopera specializzata per completare i suoi effettivi. I lavoratori svizzeri non sono penalizzati, e questo è confermato del resto da diversi studi.

### **Un sistema di contingenti comporterebbe degli inconvenienti**

L'iniziativa propone di abbandonare una libera circolazione delle persone che funziona per ritornare ad un sistema di contingenti. Prima dell'introduzione della libera circolazione delle persone, la Svizzera ha avuto esperienze negative con questo sistema. Infatti, un sistema di contingenti complicato e pilotato dallo Stato non garantisce che ogni persona effettivamente ricercata sul mercato del lavoro venga poi ammessa. Una soluzione di questo genere comporterebbe al contrario dei costi amministrativi elevati per lo Stato, ma anche per le imprese a seguito della lunghezza delle procedure e dei ricorsi.

## Non mettere in gioco gli accordi bilaterali

L'UE si è espressa più volte chiaramente sulle conseguenze di una disdetta dell'accordo concernente la libera circolazione delle persone. Quest'ultima non lascerebbe nessun margine di manovra per nuovi negoziati. Essa comporterebbe la disdetta di tutti gli accordi bilaterali conclusi con l'UE. La posta in gioco è enorme. Vi è l'accordo sulla ricerca, grazie al quale la Svizzera può partecipare ai programmi di ricerca europei alla pari con gli altri partner. Esso genera delle risorse e rafforza l'innovazione in Svizzera. Anche l'accordo sull'agricoltura è in pericolo. Grazie ad esso, le esportazioni di formaggio destinate all'UE sono fortemente aumentate in questi ultimi anni. Anche l'accordo relativo all'abolizione degli ostacoli tecnici al commercio riveste grande importanza. Esso ha evitato agli esportatori svizzeri di sottoporre i loro prodotti ad un controllo in ogni paese, ciò che fa risparmiare fino a 500 milioni di franchi all'anno. Per quanto concerne l'accordo sui mercati pubblici, esso permette alle imprese svizzere di partecipare a pari diritti ai concorsi pubblici nei paesi dell'UE, ciò che esse fanno con molto successo. Questi mercati rappresentano un volume di ordinazioni totale di 1500 miliardi di franchi all'anno. L'iniziativa «contro l'immigrazione di massa» minaccia considerevolmente questi accordi nonché quelli sui trasporti terrestri e sul trasporto aereo.

## No a un gioco pericoloso

In conclusione, l'economia svizzera ritiene che gli iniziativaisti stiano facendo un gioco molto pericoloso, assumendo il rischio di una disdetta degli accordi bilaterali, sebbene essi siano per noi molto importanti. I cittadini svizzeri si sono espressi più volte a favore della via bilaterale. Nel contesto della crisi finanziaria ed economica mondiale, si è visto molto chiaramente come il nostro successo sia legato a questi accordi. La libera circolazione delle persone fa parte di questa via bilaterale. Il 9 febbraio 2014 occorre dunque respingere l'iniziativa dell'UDC «contro l'immigrazione di massa».